

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica Araba Siriana fatto a Roma l'11 settembre 2008. C. 3994 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	31
--	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-04093 Barbi: Sul contributo dell'Italia all'IDA (<i>International Development Association</i>) ...	33
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	35
5-04094 Evangelisti: Sui recenti sviluppi della situazione in Albania	33
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	36

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	34
---	----

SEDE REFERENTE

Mercoledì 26 gennaio 2011. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri, Stefania Gabriella Anastasia Craxi.

La seduta comincia alle 14.35.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica Araba Siriana fatto a Roma l'11 settembre 2008.

C. 3994 Governo.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Paolo CORSINI (PD), *relatore*, segnala che l'Accordo in esame reca disposizioni analoghe a quelle contenute in intese simili concluse con altri Stati in materia culturale, rientrando tale materia nelle attività internazionali finalizzate a rafforzare i legami di amicizia tra Paesi, in una concezione della collaborazione culturale quale strumento di politica estera.

L'intesa in titolo ha lo scopo di rafforzare la cooperazione culturale tra i due Paesi già avviata con l'Accordo bilaterale del 2 dicembre 1971, divenuto ormai obsoleto in ragione della rapida evoluzione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione che pure ha reso sinora proficue iniziative in campo linguistico e archeologico.

Si riferisce, a titolo d'esempio, alla diffusione della nostra lingua attraverso tre dottorati operanti nelle Università di Damasco e di Aleppo, all'offerta annuale di 156 borse di studio per seguire corsi di

laurea o *post lauream* presso i nostri atenei o al ruolo delle missioni archeologiche italiane che di comune accordo con le autorità di Damasco proseguono nei lavori di ricerca e di scavo nei siti di vari antichi insediamenti. A tal proposito, ricordando la missione svolta dalla Commissione nel 2008, fa presente che i lavori di restauro della Cittadella di Damasco, di cui l'Italia si è assunta l'iniziativa, sembrano avere proceduto con molta lentezza. Ritiene opportuno che il Ministero degli affari esteri, unitamente a quello per i beni e le attività culturali, assuma iniziative per accertare l'assenza da parte italiana di responsabilità connesse alla mancata conclusione dei lavori che rischia di intaccare la nostra immagine.

Il nuovo Accordo si propone l'estensione della portata della cooperazione culturale italo-siriana a nuovi settori, prevedendo – diversamente dal precedente – le risorse finanziarie necessarie.

Particolare rilievo assumono le disposizioni riguardanti la collaborazione in campo culturale tra i rispettivi organismi pubblici e privati: in particolare, a fronte della disponibilità siriana a facilitare l'attività dell'Istituto italiano di cultura di Damasco, il nostro Paese si impegna a render possibile la creazione di un'analoga istituzione in territorio italiano (articolo 3).

Per quanto riguarda il settore artistico, è previsto lo scambio di mostre di vario soggetto, come anche la cooperazione nei settori della musica, della danza, del teatro e del cinema, con la partecipazione di entrambe le Parti a festival ed eventi di rilievo. È inoltre contemplata la cooperazione tra le istituzioni e associazioni musicali, teatrali e operistiche dei due Paesi (articolo 4).

Il nuovo Accordo prevede inoltre lo scambio di informazioni e programmi scolastici e universitari, nonché lo scambio di insegnanti ed esperti nei settori dell'istruzione e della formazione. A livello universitario è altresì previsto lo scambio di docenti e ricercatori, e l'attuazione di comuni progetti di ricerca. Ciascuna delle Parti esaminerà la possibilità di offrire

borse di studio a laureandi e laureati dell'altra Parte, onde permettere la frequenza di corsi universitari e post universitari presso istituzioni culturali, accademie e conservatori (artt. 6 e 7).

L'Accordo disciplina altresì la cooperazione per il ritrovamento e la conservazione del patrimonio archeologico, promuovendo la fondazione di apposite istituzioni. Le rispettive amministrazioni collaboreranno nella prevenzione del contrabbando di opere d'arte, beni culturali e opere protette dalle leggi sui diritti d'autore, come anche di documenti e oggetti di valore artistico (articolo 10).

L'attuazione dell'Accordo è rimessa ad un'apposita Commissione congiunta che curerà, tra l'altro, la messa a punto di programmi esecutivi pluriennali che saranno realizzati su base di reciprocità e saranno finanziate secondo la disponibilità dei fondi stanziati.

Per quanto attiene al disegno di legge di ratifica, esso si compone di quattro articoli: i primi due recano, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione dell'Accordo culturale tra Italia e Siria dell'11 settembre 2008.

L'articolo 3 quantifica gli oneri derivanti dall'applicazione dell'Accordo, che sono valutati in 209.300 euro per ciascuno degli anni 2011 e 2012, e in 213.680 euro annui a decorrere dal 2013. La copertura di tali oneri è reperita nello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2011-2013, nell'ambito dei fondi speciali di parte corrente dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

Il sottosegretario Stefania Gabriella Anastasia CRAXI sottolinea la rilevanza strategica di un Paese quale la Siria nel quadrante regionale e la necessità di dare sostegno alla sua crescita sul piano economico come su quello civile e politico.

Stefano STEFANI, *presidente*, avverte che, nessun altro chiedendo di intervenire, è concluso l'esame preliminare del prov-

vedimento, che sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri. Come di consueto, se non vi sono specifiche segnalazioni da parte dei Gruppi, si intende che si sia rinunciato al termine per la presentazione degli emendamenti.

La seduta termina alle 14.50.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 26 gennaio 2011. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Stefania Gabriella Anastasia Craxi.

La seduta comincia alle 14.50.

Stefano STEFANI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-04093 Barbi: Sul contributo dell'Italia all'IDA (International Development Association).

Mario BARBI (PD) illustra l'interrogazione in titolo, segnalando che essa è finalizzata a conoscere l'entità dell'impegno assunto dall'Italia rispetto al sedicesimo ciclo di finanziamento dell'IDA.

Il sottosegretario Stefania Gabriella Anastasia CRAXI, osservando che la questione rientra nella prevalente competenza del Ministero dell'economia e delle finanze, risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Mario BARBI (PD), replicando, ringrazia il sottosegretario Craxi per la risposta puntuale testè illustrata che, sebbene inerente a questioni in cui determinante è il ruolo giocato dall'Amministrazione del-

l'economia e delle finanze, contiene i dati richiesti. Ciò premesso esprime insoddisfazione per gli aspetti di merito relativi alla decurtazione di circa il cinquanta per cento, in valori relativi, della contribuzione italiana. A tal riguardo ricorda che sul piano politico il nostro Paese aveva stabilito di mantenere un trend in linea con quello degli altri interlocutori europei. Osserva infine che la risposta non fornisce elementi quanto alla questione degli arretrati di cui l'Italia è ancora debitrice.

5-04094 Evangelisti: Sui recenti sviluppi della situazione in Albania.

Fabio EVANGELISTI (IdV) illustra l'interrogazione in titolo osservando che la crisi economica in atto ha sortito effetti evidenti in tutta l'area del Mediterraneo. Quanto ai recenti drammatici eventi accaduti a Tirana, rileva la difficoltà di risalire agli autori degli omicidi e delle violenze attesa la contraddittorietà delle fonti di informazione. Nel ritenere che lo scenario locale risenta dell'azione dei servizi segreti e di soggetti infiltrati, sottolinea che il quadro appare in grande fermento. L'interrogazione è pertanto volta a conoscere la posizione del nostro Paese, considerati i legami privilegiati tra i due Paesi, la diffusione della nostra lingua in Albania, i rapporti commerciali risalenti e le complesse questioni in passato già affrontate dai Governi italiano ed albanese su temi difficili come l'immigrazione o la lotta contro il crimine organizzato internazionale.

Il sottosegretario Stefania Gabriella Anastasia CRAXI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Fabio EVANGELISTI (IdV), replicando, prende atto della risposta fornita che delinea in termini oggettivi una situazione tutt'altro che rassicurante. Auspica che l'azione del Governo italiano possa promuovere in Albania l'avvio di un processo di distensione che potrebbe di riflesso

giovare anche alle vicende interne al nostro Paese, in cui a suo avviso occorre riaffermare la validità dei principi dello Stato di diritto.

La seduta termina alle 15.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.10 alle 15.15.

ALLEGATO 1

**5-04093 Barbi: Sul contributo dell'Italia all'IDA
(International Development Association).****TESTO DELLA RISPOSTA**

Creata nel 1960, l'International Development Association è un'Agenzia specializzata delle Nazioni Unite, cui l'Italia ha aderito nel 1962. Attualmente l'Agenzia, di cui fanno parte 170 membri, fornisce assistenza a 79 Paesi con basso reddito pro-capite che dimostrino di attuare politiche per la crescita e la lotta alla povertà.

L'IDA ha, in particolare, il compito di concedere finanziamenti a lungo termine e senza interessi – con un periodo di ammortamento compreso tra i 20 e i 40 anni – a quei Paesi che non possono ottenere prestiti a condizioni di mercato.

I crediti IDA sono emessi attraverso un Fondo rotativo che è reintegrato, di norma, su base triennale. Gran parte del Fondo è finanziato direttamente dai Paesi donatori e, in misura minore, da risorse interne della Banca Mondiale.

In seno all'IDA l'Italia è rappresentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, cui compete il compito di assicurare il finanziamento italiano. Il dicastero ha riferito che il 14 e 15 dicembre scorso si è tenuta la riunione conclusiva del negoziato per la sedicesima ricostruzione delle risorse dell'IDA che funge, in sostanza, da sportello concessionale del Gruppo della Banca Mondiale.

Nella riunione si è concordato che il volume delle risorse disponibili per il periodo dell'IDA 16, relativo al triennio 2012-2015, sarà pari a circa 50 miliardi di dollari, dei quali 32 saranno messi a disposizione dai Paesi donatori, mentre la parte rimanente sarà coperta con risorse interne della Banca Mondiale.

In coerenza con l'attuale difficile congiuntura di bilancio pubblico, la delegazione italiana guidata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ha preliminarmente indicato un contributo di 620 milioni di euro, subordinato alla prevista approvazione da parte del Parlamento.

Con tale impegno la quota dell'Italia si attesta al 2,36 per cento, confermando la posizione del nostro Paese tra i principali donatori, a testimonianza dell'impegno italiano a sostegno delle Istituzioni finanziarie internazionali per lo sviluppo.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha comunicato alla Farnesina che, successivamente alla conferma del contributo, la sua erogazione verrà effettuata, come per gli impegni precedenti, in modo graduale – in base alla tempistica prevista dagli accordi – e conformemente alle risorse che verranno approvate dal Parlamento.

ALLEGATO 2

5-04094 Evangelisti: Sui recenti sviluppi della situazione in Albania**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Governo italiano segue con la massima attenzione l'evoluzione della crisi albanese. La nostra Ambasciata a Tirana e le diverse fonti giornalistiche riferiscono di una situazione che sembra per il momento stabilizzarsi, dopo le violenze registrate in occasione della manifestazione dell'opposizione lo scorso 21 gennaio. Violenze che hanno causato tre vittime e un centinaio di feriti tra i civili, mentre tra la Polizia ci sarebbero circa ottanta feriti, di cui dieci gravi.

La manifestazione era stata organizzata dal Partito socialista – e dal suo leader Edi Rama – che da tempo contesta la legittimità del governo per presunti brogli alle elezioni del giugno 2009. La protesta ha trovato nuovo alimento nello scandalo che ha costretto alle dimissioni il Vice Premier Meta, ripreso in un video diffuso dalla tv albanese « Top Channel », mentre dava indicazioni all'allora Ministro dell'Economia sulla riscossione di una tangente. L'opposizione ha previsto una nuova dimostrazione venerdì 28 gennaio, seguita l'indomani da una manifestazione della maggioranza.

Il clima politico resta molto teso. Il Primo Ministro Berisha, in una riunione con gli Ambasciatori UE e NATO, ha accusato l'opposizione di mirare ad un colpo di Stato e ha detto che consentirà manifestazioni di protesta, purché pacifiche, ma non il ripetersi di violenze. Continua intanto il braccio di ferro tra Procura Generale della Repubblica albanese (che ha chiesto l'arresto di sei alti ufficiali della Guardia Repubblicana, per loro presunte responsabilità sugli incidenti mortali avvenuti alla manifestazione) e il Ministero dell'Interno (che sostiene la correttezza

formale dell'ordine di fuoco impartito). Il Governo di Tirana ha deciso la creazione di una Commissione parlamentare d'inchiesta, composta da sei membri della maggioranza e cinque all'opposizione.

L'Italia, che con Tirana ha un rapporto di partenariato strategico, è sempre intervenuta in aiuto dell'Albania nei momenti più difficili della sua storia. Sosteniamo l'aspirazione albanese ad entrare nella UE, ma proprio per questo invitiamo tutte le parti politiche ad abbassare i toni e consideriamo inaccettabile ogni forma di violenza.

In più occasioni, esponenti italiani di governo e opposizione hanno sollecitato le parti a giungere con spirito costruttivo ad una soluzione che, nel pieno rispetto della Costituzione, consenta di superare l'impasse parlamentare e lavorare per migliorare lo « standard » delle prossime elezioni amministrative, previste l'8 maggio 2011.

Il 10 gennaio scorso, il Ministro degli Esteri Frattini ha ricevuto a Roma il suo omologo albanese Edmond Haxhinasto, e gli ha espressamente sottolineato la necessità di dare seguito con tempestività alle raccomandazioni formulate dalla Commissione europea nel parere dello scorso novembre sulla domanda di adesione all'UE dell'Albania. Il Ministro Frattini ha ribadito l'esigenza di ricomporre il quadro complessivo del dialogo politico-parlamentare albanese, riconducendolo nell'alveo della normale dialettica fra maggioranza e opposizione. Tale messaggio è stato ribadito dal Sottosegretario agli Esteri, Sen. Mantica, nel corso di colloqui avuti a Tirana, il 13 e 14 gennaio, con il Primo Ministro Berisha e con lo stesso Ministro degli Esteri.

Nel corso di un incontro informale con alcuni Ministri degli Esteri europei (Svezia, Ungheria, Polonia, Austria e Slovenia), svoltosi a Corvara dal 21 al 23 gennaio 2011, il Ministro Frattini ha condannato gli atti di violenza, incitando tutte le parti a ripristinare un clima di normalità e ad evitare qualsiasi provocazione. Ha inoltre esortato nuovamente l'opposizione in Albania a collaborare con la maggioranza, nell'interesse del Paese, rimarcando che il rallentamento dell'Albania verso l'Europa purtroppo è stato determinato anche da questo atteggiamento di conflitto politico molto forte.

Le violenze di venerdì scorso sono state condannate in un comunicato congiunto dell'Alto Rappresentante UE Ashton e del Commissario all'allargamento Füle, che hanno richiamato tutte le forze politiche alla calma e ad astenersi dalle provocazioni. In un'ulteriore dichiarazione, i capi

della Delegazione UE (l'Ambasciatore italiano Sequi) e dell'OSCE a Tirana, insieme con l'Ambasciatore americano, hanno rinnovato l'appello ad un dialogo costruttivo, nella ricerca di una soluzione di compromesso per dirimere le divergenze in corso. L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE ha inoltre disposto l'invio di una missione comprendente Marco Pannella e l'On. Mecacci, in veste di Relatore su Democrazia e Diritti Umani.

L'Italia, che continuerà ad operare perché siano evitate nuove tensioni a Tirana e il confronto torni su un piano politico, ha proposto d'inserire l'Albania nell'agenda del prossimo Consiglio Affari Esteri della UE, in programma il 31 gennaio, per fare il punto della situazione anche a seguito delle manifestazioni previste alla fine di questa settimana e verificare ogni possibile iniziativa da parte dell'Unione Europea.